

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

IL VESCOVO INDICA ALLA DIOCESI LA MINISTERIALITÀ E LA MISSIONE COME PIANO PASTORALE

Lectio Divina Si riparte dalla 1ª Corinti



DI CARMELO COSENZA

Il 15 agosto, in occasione della festa di Maria Ss. delle Vittorie, patrona della Città e Diocesi di Piazza Armerina, il vescovo mons.

Rosario Gisana ha rivolto una lettera a tutta la comunità diocesana (fedeli laici, consacrati, diaconi e presbiteri) nell'approssimarsi del nuovo Anno Pastorale 2023-2024. Mons. Rosario Gisana fa riferi-

mento alla proposta sinodale della Chiesa italiana riguardante lo svolgimento della seconda fase, quella sapienziale, del Sinodo che richiede "una singolare relazione d'ascolto del Signore, attraverso l'attenzio-



ne allo Spirito e la partecipazione della totalità dei fedeli". Il Sinodo è un cammino in cui risaltano tre "luoghi teologici che rappresentano ambiti interlocutori significativi: la persona, la comunità ecclesiale e il mondo".

La comunità diocesana è sollecitata da questo cammino a cogliere l'importanza di un aspetto Pastorale che da diversi anni ormai si sta portando avanti e che deve essere ravvivato e cioè l'accompagnamento della Parola di Dio attraverso la forma meditativa della Lectio Divina iniziata con la conclusione del bicentenario della Diocesi.

"Quest'attenzione alla parola di Dio - scrive il Vescovo - dà un pre-

ciso orientamento a tutte le forme di vita pastorale". Tutto - continua mons. Gisana - deve essere coordinato da quest'umile ascolto, la cui azione pedagogica è affidata a un preciso libro biblico da meditarsi nei diversi ambiti della nostra Pastorale" che per quest'anno è indicato nella prima Lettera ai Corinti. Alla luce di questo libro il Vescovo indica il tema del Piano Pastorale Diocesano "Ministerialità e missione della Chiesa locale".

Anche quest'anno si darà avvio alla Lectio con gli incontri biblici che saranno tenuti da don Giuseppe Pulcinelli (**foto**) docente di Egesi presso la Pontificia Università Lateranense in Roma. Gli incontri si terranno in Cattedrale nei giorni 28 e 29 settembre dalle 17.30 alle 19. Sabato 30 settembre alle 17.30 la Festa diocesana del Verbum Domini presieduta dal vescovo Rosario.

Il testo della lettera del Vescovo è stato già diffuso in formato cartaceo in tutte le comunità parrocchiali. Lo si può scaricare anche dal sito diocesano www.diocesipiazza.it

GIORNATA DEL MIGRANTE

Celebrazione diocesana a Pietraperzia il 24 settembre

La Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato dal 1914. È sempre stata un'occasione per dimostrare la preoccupazione per le diverse categorie di persone vulnerabili in movimento, per pregare per loro mentre affrontano molte sfide, e per aumentare la consapevolezza sulle opportunità offerte dalla migrazione.

Ogni anno la GMMR viene celebrata l'ultima domenica di settembre; nel 2023, sarà celebrata il 24 settembre.

Il titolo scelto dal Santo Padre per il suo messaggio annuale è "Liberi di scegliere se migrare o restare".

A livello diocesano, l'ufficio Migrantes, diretto da don Osvaldo W. Brugnone, organizza una celebrazione domenica 24 settembre alle ore 19 nella chiesa Madre di Pietraperzia, dove il vescovo mons. Rosario Gisana, celebrerà l'Eucarestia. Alla celebrazione saranno presenti i migranti ospiti in Diocesi che al termine della Messa offriranno una testimonianza.

300mila euro per le prime necessità. Le modalità per contribuire
Terremoto in Marocco La vicinanza della Chiesa italiana

La Conferenza Episcopale Italiana esprime solidarietà alla popolazione del Marocco, colpita da un violento terremoto. Devastata in particolare la regione di Marrakech; centinaia i morti e i feriti; migliaia le persone senza alloggio e ingenti i danni materiali. Come forma di aiuto immediata, la CEI ha deciso lo stanziamento di 300mila euro dai fondi 8xmille che i cittadini

destinano alla Chiesa cattolica. Lo stanziamento della CEI, attraverso Caritas Italiana, aiuterà a far fronte alle prime necessità. Caritas Italiana - che collabora da molti anni con le Caritas in Marocco in vari progetti a favore di persone particolarmente vulnerabili, come i migranti e minori non accompagnati - sta seguendo costantemente le notizie che giungono dal Paese nordafricano per

monitorare la situazione e valutare gli interventi più urgenti. È possibile sostenere l'azione di Caritas Italiana in questa emergenza, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line, o bonifico bancario specificando nella causale "Terremoto Marocco" tramite le seguenti coordinate bancarie

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma - Iban: IT 24 C 05018 03200 00001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma - Iban: IT 66 W 03069 09606 100000012474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma - Iban: IT 91 P 07601 03200 000000347013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma - Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063 119

Mandato diocesano dei catechisti

Venerdì 22 settembre alle ore 19 in Cattedrale a Piazza Armerina il vescovo mons. Rosario Gisana, darà il mandato a tutti i catechisti della Diocesi per il nuovo anno Pastorale 2023-2024. L'evento è organizzato dall'Ufficio Catechistico diocesano diretto da don Francesco Spinello.

Alle ore 18.30 il raduno dei Catechisti e a seguire alle ore 19 la Liturgia della Parola presieduta dal Vescovo, durante la quale sarà loro conferito il mandato.

Giornata mondiale del MIGRANTE e del RIFUGIATO

Liberi di scegliere se MIGRARE o RESTARE

Domenica 24 settembre 2023, ore 19
Chiesa Madre - Pietraperzia

solenne celebrazione Eucaristica
presiede S.E. il Vescovo
Mons. ROSARIO GISANA
alla presenza dei migranti
che offriranno una testimonianza

OTTO COMUNI SOTTOSCRIVONO UN ATTO PER L'AREA URBANA FUNZIONALE

Caltanissetta ed Enna unite per l'innovazione

DI GIACOMO LISACCHI

È stato sottoscritto venerdì 8 settembre l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni dell'AREA Urbana Funzionale – FUA CALTANISSETTA, tra i Comuni di Caltanissetta, Enna, Delia, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco e Sommatino, che ha l'obiettivo di promuovere l'attrattività, la sostenibilità e la competitività della nuova aggregazione territoriale.

“Punto di partenza per l'elaborazione di questa strategia – spiega il sindaco di Enna, Maurizio Dipietro – è stata la positiva esperienza, ancora in corso di attuazione, maturata nella precedente programmazione 2014/2020 dai comuni di Enna e Caltanissetta attraverso Agenda Urbana, dando così continuità a quei progetti ed estendendo quella visione di sviluppo, alla nuova dimensione territoriale integrata prevista dalla neo nata FUA”. “Le azioni si svilupperanno – aggiunge il primo cittadino ennese – attraverso due assi

strategici: il primo denominato “la città sostenibile e creativa” e il secondo denominato “la città del lavoro e delle intelligenze”. In particolare, il primo asse strategico punta a rendere la FUA un territorio equilibrato nei suoi assetti urbani, nell'uso dei suoli, nella preservazione delle proprie risorse e creativo nelle scelte per perseguire tali equilibri e valorizzare le proprie potenzialità, determinando condizioni di miglioramento della qualità della vita dei propri cittadini. Il secondo asse strategico si pone l'obiettivo di fare della FUA di Caltanissetta il principale nodo attivo del sistema produttivo della Sicilia-centrale, con una economia legata all'agroalimentare, al turismo ed alle nuove funzioni del digitale e dell'innovazione.

“Puntiamo a superare l'importo già considerevole di investimenti ottenuto con Agenda Urbana, pari a circa diciassette milioni di euro – continua il sindaco Dipietro – per realizzare opere in sintonia con la strategia della FUA. In primo luogo, infatti,

puntiamo all'investimento di tre milioni e settecento mila euro, necessari per il completamento del parco urbano di Enna Bassa, già oggetto di interventi da parte della mia amministrazione e che contiamo di consegnare al più presto alla fruibilità pubblica”.

“Altri interventi riguarderanno, poi, il finanziamento del centro commerciale naturale, ovvero il sostegno economico a fondo perduto, pari a sessanta mila euro per ciascuna ditta che si insedierà nel centro storico cittadino, per un numero complessivo di quaranta nuovi insediamenti commerciali ed un investimento di due milioni e quattrocentomila euro. E, ancora, la realizzazione di un sistema integrato di trasporto urbano - bus rapid transit – per il collegamento tra la parte bassa e quella alta della città, che comprenderà un parcheggio multipiano nella piazza che ospita il mercato settimanale a Enna bassa e una fermata di attestamento all'altezza della zona Pisciotto, per un importo complessivo di undici milioni di euro.

A questi interventi se ne aggiungeranno molti altri, tra i quali una serie di investimenti finalizzati al recupero e alla valorizzazione delle pendici ennesi”. “Non posso che dirmi soddisfatto – conclude il primo cittadino ennese – per questo importante passaggio istituzionale che conferma non solo la grande capacità progettuale della mia amministrazione e degli uffici comunali, ma anche la sua predisposizione al dialogo e alla collaborazione con le rappresentanze istituzionali dei territori vicini, con l'unico obiettivo della crescita culturale ed economica del centro Sicilia”.

Le didascalie in siciliano del s. Antonio Abate di Aidone

DI FRANCA CIANTIA



C'è una chiesetta nell'estrema periferia orientale di Aidone, a capo della strada che scende verso Catania, percorsa da sempre dai contadini che, a piedi o a dorso di mulo, raggiungevano giornalmente per lavoro le terre che digradano verso la Piana. È intitolata a sant'Antonio Abate, il santo Eremita egiziano il cui culto si diffuse in tutta Europa fin dall'al-

to medioevo. La chiesa è una delle più antiche di Aidone, certamente di epoca normanna, anche se la tradizione (raccolta da G. Mazzola nella sua Storia di Aidone) la vuole già esistente come moschea in epoca araba; è un piccolo scrigno di bellezza che negli ultimi decenni si è arricchita del ritrovamento di un affresco in cui la figura del Santo eponimo, che troneggia al centro, è delimitata da una serie di riquadri che raccontano episodi della sua vita, accompagnati da didascalie in volgare siciliano. Ben in evidenza è riportata la data 1581, il nome del probabile committente, tale Aloisio, e quello, forse, dell'autore Lorenzo di Palermo.

In questa chiesetta il prof. Ferdinando Raffaele, docente di Filologia e Linguistica romanza presso l'Università Kore di Enna, ha tenuto una interessante lezione dal titolo “Scritture in arte. Le didascalie in siciliano del sant'Antonio Abate di Aidone”.

L'evento organizzato dall'amministrazione comunale si inserisce all'interno del progetto “Comunità educanti - I semi di Demetra - Un progetto con i bambini” che vedrà impegnati, ancora per i prossimi due anni, non solo la comunità scolastica ma anche quella civile e delle associazioni; il comune è partner del progetto di cui capofila è il circolo di Legambiente di Piazza Armerina. La lezione è stata preceduta dai saluti del sindaco Annamaria Raccuglia e del parroco Don Giacinto Magro, e introdotta dall'assessore Alessandra Mirabella.

Proprio a un passo della cona di Sant'Antonio il professore Raffaele, con l'ausilio di un vasto repertorio di immagini, ha illustrato l'affresco nel suo complesso e nei dettagli. Il dipinto si inserisce all'interno di una diffusa tradizione quattro-cinquecentesca, che il professore ha esemplificato con icone provenienti da tutta l'Italia e dalla Sicilia in particolare. Le iscrizioni sono in latino o in volgare locale, quest'ultimo sostituito man mano dal toscano, riconosciuto ormai come un italiano di koinè; la scelta della lingua connotava certamente il pubblico di fedeli a cui era destinato e il volgare era compreso facilmente dagli appartenenti alle classi più umili.

I dettagli dell'interessante studio sul sito www.settegiorni.net.

La "buona prassi" dell'8xmille



genti che nascono dal vangelo. E non possiamo separare l'una dall'altra, sia per non lasciare che l'incontro con Dio si formalizzi in devozionalismi vuoti e privi di significato, sia per non consentire alla carità di ridursi a un atto filantropico

pur importante. L'8xmille ha lo scopo di aiutare a trasformare la preghiera in gesto concreto e quest'ultimo di potersi esprimere come carità, in quella forma di gestualità che rammenta la prassi messianica di Gesù.

Il monito di papa Francesco sulla povertà della Chiesa prende le mosse da quest'apertura di condivisione che ha come precipua finalità il rilancio della persona nella sua dignità umana. A questo tende la “buona prassi” dell'8xmille e, attraverso le Caritas diocesane, ci si educa alla presenza di coloro che il regno di Dio considera piccoli, ma privilegiati interlocutori del suo mistero, o meglio custodi di quella bontà divina che si assimila e si comprende nella carità.

† Rosario Gisana

La modalità di contribuzione dell'8xmille, che la Chiesa Cattolica propone ai singoli contribuenti, può essere considerata una buona prassi di vita evangelica. Se una parte di questa somma è destinata al sostentamento del clero e allo svolgimento della vita pastorale di una Chiesa locale, un'altra parte più consistente riguarda la carità nei confronti di persone che vivono disagi a diversi livelli. Tale solidarietà rileva due aspetti importanti che hanno un forte senso pedagogico: l'attenzione ai poveri, da cui si impara il valore della condivisione, e la preghiera che diventa gesto di riconciliazione fraterna (cfr. 1Pt 4,8).

Non dobbiamo dimenticare che preghiera e carità rappresentano ambiti di vita cristiana, ove un credente si misura con proposte esi-

come firmare

(Scheda allegata al Modello CU)

Chi può firmare?

Coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Utilizzare l'apposita scheda allegata al modello CU e: nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella “Chiesa cattolica”, facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta. Firmare anche nello spazio “Firma” posto in basso nella scheda.

Quando e dove consegnare?

1. Consegnare entro il 30 novembre solo la scheda con la scelta, in busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura “SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO, DEL CINQUE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF” secondo una delle seguenti modalità: - presso qualsiasi ufficio postale. Il servizio di ricezione è gratuito. L'ufficio postale rilascia ricevuta. - ad un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (professionista, CAF), che rilascerà una ricevuta attestante l'impegno a trasmettere la scelta; inoltre hanno facoltà di accettare la scheda; 2. È possibile trasmettere la scelta direttamente via internet entro il 30 novembre.

ANCHE SU WWW.8XMILLE.IT

il libro

Papà mi faccio prete! Istruzioni per l'uso di un mestiere impossibile

Profilo dell'opera

“Ha ancora senso farsi preti? Cosa significa essere preti oggi, almeno in Italia? Ma soprattutto, ne abbiamo ancora bisogno?” Queste e tante altre sono le domande che don Salvatore Rindone si pone con arguzia e con una buona dose di autoironia nel suo nuovo libro dal titolo Papà, mi faccio prete!. La prefazione è del noto teologo italiano Andrea Grillo. Il direttore spirituale del nostro Seminario diocesano

si cimenta per la prima volta in un testo audace e “leggero” che tratta della formazione e della spiritualità del prete. Paternità spirituale, formazione nei seminari, burnout da parrocchia, senso del celibato sono solo alcuni dei temi presenti in quello che vuole essere anche un manuale d'istruzioni per un “mestiere”, quello del prete, ormai in via di estinzione, ma che molti, così sembra, sentono ancora di dover custodire. A dieci anni dalla sua ordinazione presbiterale, l'autore prova a fare sintesi dei vizi e delle virtù

del curato d'anime, restituendo il volto più umano e più fragile del prete, ma forse, proprio per questo, anche quello più credibile perché più simile al mistero fragile di Dio. È possibile acquistare il libro online e in libreria, oppure contattando direttamente l'autore inviando una email a salvorindone@gmail.com

Profilo dell'autore

Don Salvatore Rindone, è presbitero della Diocesi di Piazza Armerina e diret-

tore Spirituale del Seminario diocesano. È anche docente di filosofia presso lo Studio Teologico san Paolo di Catania e la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia di Palermo. Nel 2016 ha conseguito il dottorato di ricerca a Roma, dove anche insegna in qualità di docente invitato.

■ Edizioni Il Pozzo di Giacobbe, 2023 p. 156 € 17

SALVATORE RINDONE



il pozzo di giacobbe

Un libro sui 60 anni delle Orsoline



Presso il salone della parrocchia Madonna della Stella il 5 settembre scorso è stato presentato a Barrafranca il libro scritto da don Pasquale Buscemi sui 60 anni della Compagnia di Sant'Orsola nella Diocesi di Piazza Armerina. Presenti don Pasquale Bellanti, parroco nella parrocchia Santo Stefano di Piazza Armerina e il vescovo di mons. Rosario Gisana. Don Bellanti ha descritto l'articolazione del libro che si compone di tre capitoli principali ed ha parlato della spiritualità di Sant'Angela Merici, fondatrice dell'Ordine nell'anno 1535. Commovente è stato l'intervento della direttrice dell'Istituto Orsoline di Barrafranca la quale ha raccontato la storia della Compagnia fin dalla sua fondazione voluta dal vescovo mons. Antonino Catarella e poi sostenuta dai suoi successori. Ha partecipato anche una delegazione della Diocesi di Caltanissetta. Don Buscemi invece ha tracciato un excursus storico della

Compagnia di Sant'Orsola nella Diocesi fin dai tempi in cui il compianto mons. Giovanni Cravotta volle fortemente la presenza delle Orsoline nella Chiesa piazzese. "Questo volume, ha detto don Lillo, è stato scritto per non perdere la memoria storica della Compagnia e di un vissuto che ha caratterizzato la vita della Chiesa non solo a Barrafranca ma in tutta la Diocesi". A conclusione il Vescovo Rosario ha detto: "Abbiamo bisogno di persone che pregano, abbiamo bisogno di fermarci per pensare e riflettere. Le spinte che vengono dal mondo sono molteplici e noi stentiamo ad entrare in queste dinamiche innovative".

A distanza di tanti anni infatti le consacrate si sono assottigliate nel numero per la mancanza di vocazioni e le Orsoline si sono invecchiate. Oltre alle strutture rimane il grande patrimonio di educazione svolto tra la gioventù delle nostre parrocchie i cui frutti li conosce solo il Signore.

Nomine

Lo scorso 1° settembre il vescovo mons. Gisana ha nominato p. Vincenzo Zagarella o.f.m. capp., parroco della parrocchia Maria Ss. delle Grazie in Gela e p. Paolo Sana o.f.m. capp., vicario parrocchiale della stessa parrocchia. Il 5 settembre ha nominato don Filippo Marotta, cappellano delle suore Ancelle del Sacro Cuore in Pietraperzia.

Inizio del Ministero

Il 2 settembre scorso presso la basilica e parrocchia Maria Ss. della Catena di Riesi il nuovo parroco don Enrico Lentini ha iniziato ufficialmente il suo ministero al servizio della comunità. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana. Coinvolte nel ministero di don Enrico anche la comunità delle limitrofe parrocchie di S. Giuseppe e Maria Ss. del Rosario.

Accolitato

L'11 settembre scorso presso la chiesa di S. Agostino in Gela il vescovo mons. Gisana ha conferito il ministero dell'Accolitato a Sergio Morselli, alunno del seminario diocesano. Il seminarista ha concluso il primo ciclo di studi teologici presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia a Palermo conseguendo il grado accademico del Baccalaureato nei primi giorni di luglio.

Due nuovi seminaristi



La Comunità del Seminario si arricchisce di due nuovi fratelli che iniziano il cammino di discernimento e formazione nel nostro Seminario diocesano. "Accogliamo con gioia - scrive il rettore don Luca Crapanzano - Alessio Giudice, 20 anni oggi, della comunità parrocchiale della Beata Vergine del Monte Carmelo in Gela e Calogero D'Anna, 25 anni, della Comunità parrocchiale del Ss. Salvatore in Riesi".

Testimonianze dalla GMG

Il 9 settembre scorso in occasione del novenario di preparazione alla festa patronale di Maria Santissima del Mazzaro, a Mazzarino sono stati consegnati degli attestati ai ragazzi e agli educatori che hanno partecipato alla GMG a Lisbona. Una celebrazione interamente dedicata ai giovani. Giorgio La Bella e Rachele Cantaro hanno condiviso la loro esperienza insieme agli altri pellegrini; hanno raccontato come le parole chiave siano state Santità e Fratellanza. Non un semplice viaggio ma uno spingersi oltre, superare ogni barriera e riconoscersi come figli amati da Dio!

Cammino Confraternite

Sarà Aidone ad ospitare il prossimo sabato 23 settembre il decimo cammino delle Confraternite della Diocesi, che avrà per tema "Le Confraternite nel cammino sinodale della Chiesa per vivere la gioia del Vangelo". Il programma prevede alle ore 15.30 l'accoglienza presso la piazza Giovanni Paolo II e l'accreditamento. Alle ore 17 l'inizio del cammino verso la piazza Filippo Cordova dove alle ore 18.30 il vescovo mons. Rosario Gisana, celebrerà l'Eucarestia.

Storia di una salma (Lieto fine)

DI ANGELO SALAMONE

Ormai di rado si vedono storie a lieto fine, soprattutto dove a dover agire è la politica e/o le istituzioni. Fortunatamente non sempre è così e quella che descrivo è una storia a lieto fine. Sento il bisogno di raccontarla anche perché capita spesso che quando i problemi si risolvono, tutto passa nel silenzio, alimentando il sentore che nulla si faccia e nulla si risolva nella nostra martoriata terra. Qualche tempo fa, di comune accordo con il direttore avevamo scritto un articolo per denunciare le pessime condizioni dei locali ospedalieri dove insiste un obitorio (vedi pag. 3 di Settegiorni del 25 giugno scorso). L'articolo, dal titolo "Storia di una salma", era stato scritto senza riferimenti precisi di quale fosse l'ospedale oggetto della segnalazione, ma con la speranza che chi dovesse intendere lo avrebbe comunque fatto. Dunque, consapevoli della possibilità che il nostro appello potesse rimanere inascoltato, ma risoluti e certi che stavamo facendo la cosa giusta, pubblicammo la nostra segnalazione sulle pessime condizioni di questo, non meglio precisato, obitorio ospedaliero. Qui la fortuna ci è venuta incon-

tro. Difatti un anonimo amico (lo stesso già citato nel precedente articolo e che preferisce rimanere tale anche per non alimentare speculazioni "politiche" sulla vicenda), dopo aver letto l'articolo ed aver avuto conferma che l'Ospedale oggetto di segnalazione fosse quello di Enna, si mette in moto ed avvisa chi quel problema può risolvere: il direttore regionale dell'Asp, il dottor Iudica. Anche questa volta la fortuna non ci ha abbandonato; il dottor Iudica, letto l'articolo, si mette subito al lavoro chiedendo conto di quando descritto nell'articolo e si premura subito di effettuare un sopralluogo con i responsabili dell'ospedale per vedere con i suoi occhi le condizioni dell'obitorio ed, inaspettatamente, invita anche noi a presenziare. Al nostro arrivo la prima sorpresa: le condizioni di quei luoghi "del dolore" erano decisamente migliori rispetto a qualche settimana prima. Ma non finisce qui. Dopo il sopralluogo il direttore Iudica impartiva nuove direttive per la realizzazione di ulteriori migliorie, per dare un posto più accogliente e dignitoso ai defunti ed ai loro familiari. Nello scrivere, anche io sono ancora incredulo, essendo abituato a storie di tutt'altro tipo: istituzioni assenti, lamentele ed attacchi personali e/o politici, dirigenti che si voltano dall'altra parte, insomma tutto il contrario di quando è

successo nello specifico! Questa vicenda mi ispira una considerazione. Seppur vero che le istituzioni oggi non godono di ottima fama, bisogna ricordare che esse camminano sulle gambe di uomini, alché un'istituzione non è buona o cattiva a priori, ma ciò dipende dall'operato dei suoi rappresentanti. Così nel caso specifico, il dottor Iudica poteva benissimo far finta di non vedere e non sentire, poteva fare dei discorsi pieni di promesse e dimenticare tutto dopo pochi secondi, ma non lo ha fatto e si è speso per risolvere il problema. Detto ciò, non posso che ringraziarlo in prima persona, per il suo senso del dovere e la sua umanità, dimostrata nei confronti di molte famiglie che, ahimè, hanno usufruito del triste servizio, sicuramente in modo più accogliente e dignitoso! Alla fine di questa piccola storia rimane la consapevolezza che molte cose non vanno come dovrebbero, ma che, soprattutto al sud, dovremmo credere con maggiore forza che ognuno di noi possa e debba contribuire per migliorarle. Il lieto fine può arrivare anche quando meno ce lo aspettiamo, non bisogna perdere la fiducia e, soprattutto, quando ciò accade bisogna raccontarlo, altrimenti continuerà a passare l'idea, sbagliata, che è meglio non far nulla perché tanto nulla mai cambierà.

Sergio Pieri

Il poeta Sergio Pieri è di Follonica in provincia di Grosseto. Laurea in Chimica a Pisa e Baccalaureato in Scienze religiose a Roma è sposato con Luciana dal 1975 con cui da sempre ha condiviso l'amore per la Letteratura nelle sue varie forme espressive e soprattutto per la Poesia. Vincitore del premio internazionale di Poesia narrativa "Cipressino d'oro" di Salmastro e del Premio letterario Nazionale di poesia racconto breve Città di Livorno (2020) - Premio letterario Salmastro 2011 - Follonica - AA.VV. - Le Stagioni in città - Selezione dei racconti finalisti - Ouverture Edizioni 2011 è

inserito in diverse antologie letterarie: Premio letterario Salmastro 2015; "Ma quelli che in amore fuggono dove vanno...?" (2016), Rosa - Versi in volo (2017), "Il futuro dei nostri ragazzi" (2017), Bullismo a scuola - Premio Nazionale di Poesia Cipressino d'oro - VI Edizione - Edizioni Il Foglio - Poesia (2018), "L'Integrazione" (2019), Lettere a Celestino e altre storie (2019), "Il pensiero omologato e la dipendenza emotiva nell'era (2020), "I giorni della Speranza - Poesie dalla terra al cielo" (2020) e "Oltre i ponti del peccato" del Concorso "La Gorgone d'Oro" di Gela del Centro di Cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo.

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Portami una rosa

Portami una rosa,
magari un gelsomino,
forse una viola odorosa
ma non un ciclamino...
Lascialo lì, dove riposa l'inverno,
sulla scogliera che, a picco sul mare
sente la risacca di una cala,
sente il vento che il salmastro odora.
Lascialo nella terra scura,
ove riposa da sempre.
Lascialo tra le radici di una quercia
dove alla luce del giorno si rivela,

colorato dalla
primavera;
dove respira l'aria
di ponente
e si inchina grazioso,
irriverente,
al dolce maestrone
della sera.
Portami una rosa,
magari un'orchidea,
un crisantemo forse,
ma non un ciclamino...



ANGOLO DELLA POESIA

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina
Iban IT11X0760116800000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando
il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 14 settembre 2023 alle ore 10

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

**GIORNATA
NAZIONALE**

Per il sostentamento
dei sacerdoti.



**AIUTA IL TUO PARROCO
E TUTTI I SACERDOTI CON
UN'OFFERTA PER IL LORO
SOSTENTAMENTO**

"Avevano ogni cosa in comune" [At 2,44]

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è viva, unita e partecipe.

Tutti insieme lo sosteniamo - **UNITI NEL DONO** - perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta per i sacerdoti: anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e a tutti i sacerdoti italiani che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi fedeli per essere liberi di servire tutti.



Dona subito online
Inquadra il QR-Code
o vai su unitineldono.it



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA